

BOOM DI FURTI NEI NEGOZI E NELLE BOTTEGHE ARTIGIANE

Negli ultimi 10 anni l'incremento è stato del 165,5 per cento. Purtroppo, nel 77 per cento dei casi i responsabili non vengono assicurati alla giustizia

Negli ultimi 10 anni i furti nei negozi e nelle botteghe artigiane sono aumentati del 165,5 per cento. Nel 2013, ultimo anno per cui sono disponibili le statistiche, le denunce hanno superato le 104.000 unità: tra furti e spaccate si sono verificati mediamente 286 reati di questo tipo al giorno; praticamente uno ogni 5 minuti. E non è da escludere che nell'ultimo anno e mezzo la situazione sia peggiorata ulteriormente.

A lanciare l'allarme sicurezza nei negozi è l'Ufficio studi della CGIA che ha elaborato i dati Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat.

Se nel 2004 il numero di furti presso le attività commerciali/artigianali è stato di poco superiore alle 39.300 unità, nel 2007 ha toccato il picco massimo di questo ultimo decennio: 107.500. Nel biennio 2008-2009, invece, il numero di denunce ha registrato una leggera caduta, anche se dal 2010 questo reato ha ripreso ad aumentare costantemente, fermandosi, nel 2013, a quota 104.393.

Le regioni più colpite sono state quelle del Centro-Nord: sia in termini assoluti sia in rapporto alla popolazione residente, l'Emilia Romagna, la Liguria, la Toscana, la Lombardia, il Piemonte, il Lazio e il Veneto sono state le realtà più colpite da questo reato.

Nonostante i furti siano in crescita anche nel Mezzogiorno, il fenomeno al Sud presenta una dimensione meno preoccupante che nel resto del paese. Se nel 2013 in Puglia si sono verificati 95,1 furti ogni 100 mila abitanti, in Sicilia se ne sono registrati 88,3, in Campania 80,8 e in Calabria 68,9. Nulla a che vedere con i risultati fatti segnare dalla Lombardia (235,9 ogni 100 mila abitanti), dalla Toscana (238,2), dalla Liguria (263,6) e, soprattutto, dall'Emilia Romagna che, purtroppo, guida questa speciale graduatoria con 268 furti ogni 100 mila abitanti.

Un problema, quello della sicurezza, che ha coinvolto, loro malgrado, centinaia e centinaia di migliaia di attività commerciali e artigiane: come i negozi di alimentari, quelli di frutta e verdura, le macellerie, le gastronomie, i panifici, le gelaterie/pasticcerie, le attività di vendita di apparecchiature elettroniche e di elettrodomestici, la telefonia, i negozi di abbigliamento, le ferramenta, le

attività di bigiotteria, le copisterie, le edicole, le cartolerie, i negozi di strumenti musicali, le attività di vendita e di riparazione delle biciclette, gli ottici e i fotografi, le fiorerie, le attività di vendita dei prodotti per l'igiene personale, i parrucchieri e le estetiste.

Ovviamente, sottolinea la CGIA, le attività più a rischio rimangono i distributori di carburante, le farmacie, gli esercizi pubblici (bar, ristoranti, sale giochi, etc.), le gioiellerie e le tabaccherie.

“L'installazione dei sistemi di videosorveglianza, delle inferriate, delle porte blindate, degli impianti di antifurto e il ricorso sempre più massiccio agli istituti di vigilanza hanno trasformato i nostri negozi in piccoli fortini – segnala Paolo Zabeo della CGIA – nonostante ciò, le statistiche ci dicono che le attività di prevenzione e di contrasto ai furti non sono sufficienti a scoraggiare i malintenzionati”.

E a preoccupare gli artigiani e i piccoli imprenditori di Mestre c'è anche un altro aspetto.

“Nonostante la capillare ed encomiabile azione condotta sul territorio dalle forze dell'ordine – conclude Zabeo - il 77 per cento dei furti nei negozi rimane impunito. Vuol dire che solo nel 23 per cento dei casi denunciati, i responsabili vengono consegnati all'Autorità giudiziaria. Un dato sconcertante che, purtroppo, ha contribuito a gettare nello sconforto molti operatori economici. In particolar modo quelli che hanno subito queste scorribande più di una volta”.

Se, come riportato in precedenza, il numero dei negozi e delle botteghe svaligate in rapporto agli abitanti è maggiore al Centro - Nord, la situazione si capovolge quando analizziamo la percentuale di delitti in cui l'autore non viene arrestato. Se nel 2013 il dato medio nazionale è stato pari al 77 per cento, in Sicilia ha raggiunto l'81,3 per cento, in Puglia l'81,6, in Basilicata l'83,3, in Calabria l'83,7 e in Campania l'84,8 per cento. Le regioni, invece, dove Polizia e Carabinieri hanno ottenuto i risultati migliori sono: il Veneto (con una percentuale di furti “impuniti” pari a 73,4), la Liguria (71,6 per cento) e, in particolar modo, la Sardegna e il Trentino Alto Adige (entrambe con il 69,3 per cento).

Frequenza dei furti in negozi e botteghe artigiane
(delitti denunciati alle forze di polizia)

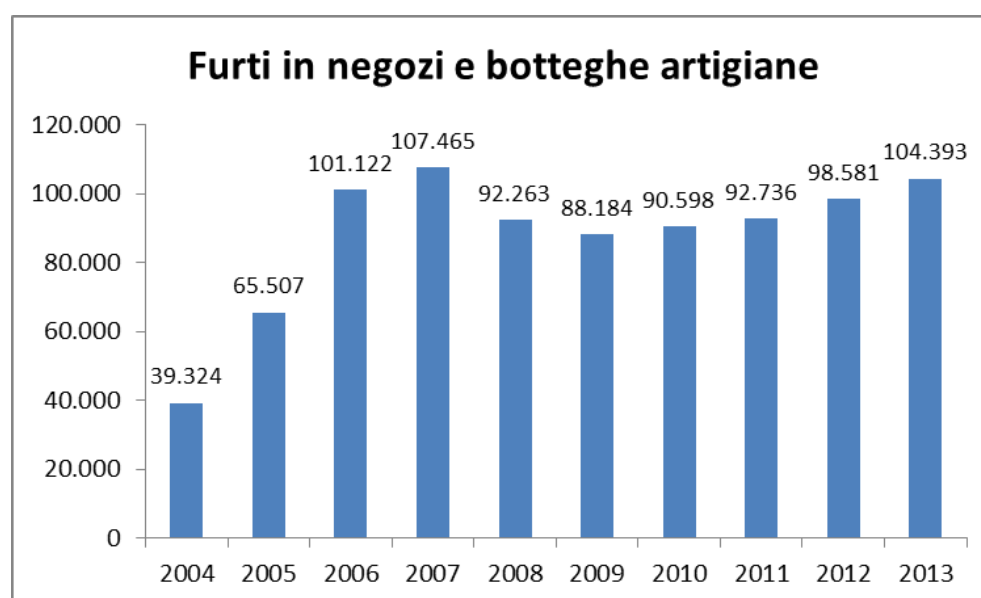
	ALL'ANNO (2013)	AL GIORNO	ALL'ORA	OGNI 5 MINUTI
Numero di furti	104.393	286	12	1

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat

Numero di furti in negozi e botteghe artigiane (delitti denunciati alle forze di polizia)

Rank (per maggior incremento % tra 2004 e 2013)	Anno 2004	Anno 2013	Var. ass. 2013-2004	Var. % 2013/2004
Toscana	2.793	8.934	+6.141	+219,9
Lombardia	7.552	23.523	+15.971	+211,5
Lazio	3.921	11.511	+7.590	+193,6
Emilia-Romagna	4.084	11.915	+7.831	+191,7
Friuli-Venezia Giulia	776	2.171	+1.395	+179,8
Veneto	3.406	8.798	+5.392	+158,3
Umbria	566	1.462	+896	+158,3
Liguria	1.635	4.196	+2.561	+156,6
Trentino Alto Adige	553	1.373	+820	+148,3
Piemonte	4.078	9.700	+5.622	+137,9
Molise	138	328	+190	+137,7
Sicilia	1.926	4.501	+2.575	+133,7
Sardegna	790	1.761	+971	+122,9
Campania	2.211	4.740	+2.529	+114,4
Puglia	1.826	3.888	+2.062	+112,9
Basilicata	121	234	+113	+93,4
Calabria	711	1.365	+654	+92,0
Abruzzo	978	1.837	+859	+87,8
Valle d'Aosta	89	158	+69	+77,5
Marche	1.170	1.998	+828	+70,8
Italia	39.324	104.393	+65.069	+165,5
Centro	8.450	23.905	+15.455	+182,9
Nord Ovest	13.354	37.577	+24.223	+181,4
Nord Est	8.819	24.257	+15.438	+175,1
Mezzogiorno	8.701	18.654	+9.953	+114,4

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat



Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat

Il peso dei furti in negozi e botteghe artigiane sulla popolazione residente

(Delitti denunciati alle forze di polizia)

Rank (per maggior incidenza % su abitanti)	Anno 2013 (nr. furti in esercizi commerciali)	Popolazione 31/12/2013	Furti in negozi e botteghe artigiane (ogni 100 mila abitanti)
Emilia-Romagna	11.915	4.446.354	268,0
Liguria	4.196	1.591.939	263,6
Toscana	8.934	3.750.511	238,2
Lombardia	23.523	9.973.397	235,9
Piemonte	9.700	4.436.798	218,6
Lazio	11.511	5.870.451	196,1
Veneto	8.798	4.926.818	178,6
Friuli-Venezia Giulia	2.171	1.229.363	176,6
Umbria	1.462	896.742	163,0
Abruzzo	1.837	1.333.939	137,7
Trentino Alto Adige	1.373	1.051.951	130,5
Marche	1.998	1.553.138	128,6
Valle d'Aosta	158	128.591	122,9
Sardegna	1.761	1.663.859	105,8
Molise	328	314.725	104,2
Puglia	3.888	4.090.266	95,1
Sicilia	4.501	5.094.937	88,3
Campania	4.740	5.869.965	80,8
Calabria	1.365	1.980.533	68,9
Basilicata	234	578.391	40,5
Italia	104.393	60.782.668	171,7
Nord Ovest	37.577	16.130.725	233,0
Nord Est	24.257	11.654.486	208,1
Centro	23.905	12.070.842	198,0
Mezzogiorno	18.654	20.926.615	89,1

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Istat

In più di 3 casi su 4 l'autore rimane ignoto
Furti in esercizi commerciali denunciati alle forze di polizia

FURTI IN NEGOZI E BOTTEGHE ARTIGIANE

(Anno 2013)

Rank (per % di delitti di cui non si è scoperto l'autore)	Denunciati	<i>di cui non si è scoperto l'autore nel corso dell'anno</i>	<u>% di delitti di cui non si è scoperto l'autore nel corso dell'anno</u>
Campania	4.740	4.019	84,8
Calabria	1.365	1.143	83,7
Basilicata	234	195	83,3
Molise	328	268	81,7
Puglia	3.888	3.172	81,6
Sicilia	4.501	3.659	81,3
Toscana	8.934	7.250	81,2
Umbria	1.462	1.156	79,1
Lazio	11.511	9.077	78,9
Marche	1.998	1.573	78,7
Abruzzo	1.837	1.442	78,5
Emilia-Romagna	11.915	9.177	77,0
Friuli-Venezia Giulia	2.171	1.657	76,3
Valle d'Aosta	158	120	75,9
Lombardia	23.523	17.627	74,9
Piemonte	9.700	7.168	73,9
Veneto	8.798	6.462	73,4
Liguria	4.196	3.005	71,6
Sardegna	1.761	1.221	69,3
Trentino Alto Adige	1.373	951	69,3
Italia	104.393	80.342	77,0
Mezzogiorno	18.654	15.119	81,0
Centro	23.905	19.056	79,7
Nord-est	24.257	18.247	75,2
Nord-ovest	37.577	27.920	74,3

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

Mestre 8 agosto 2015